FORMULA 1

GRAN PREMIO DEL BELGIO

Ordine d'arrivo: 1. Verstappen (Ol), Red Bull, 1h36'42"773. 2. Russell (Gb), Mercedes, a 4"071. 3. Leclerc (Mon), Ferrari, a 10"929. 4. Hamilton (Gb), Mercedes, a 13"016. 5. Sergio Pérez (Mes), Red Bull, a 18"168. 6. Fernando Alonso (Sp), Alpine-Renault, a 18"754. 7. Norris (Gb), McLaren-Mercedes, a 19"306. 8. Sainz (Sp), Ferrari) a 20"916*. 9. Esteban Ocon (F), Alpine-Renault, a 21"117. 10. Stroll (Can), Aston Martin-Mercedes, a 22"459. 11. Gasly (F), AlphaTauri-Red Bull, a 27"009. 12. Albon (Tha), Williams-Mercedes, a 30"390. 13. Mick Schumacher (Ger), Haas-Ferrari, a 32"995. 14. Sebastian Vettel (Ger), Aston Martin-Mercedes, a 36"007**. 15. Magnussen (Dan), Haas-Ferrari, a 36"869. 16. Guanyu Zhou (Cin), Alfa Romeo-Ferrari, a 37"320. 17. Ricciardo (Aus), McLaren-Mercedes, a 37"764. A 1 tour: 18. Nicholas Latifi (Can), Williams-Mercedes. * Penalità di 5" per uscita perficolosa dai box. ** Penalità di5" per mancato rispetto della bandiera blu. Giro più vleoce (62°): Verstappen in 1'13"652.

Mondiale piloti: 1. Verstappen 310 punti. 2. Leclerc e Pérez 201. 4. Russell 188. 5. Sainz 175. 6. Hamilton 158. 7. Norris 82. 8. Ocon 66. 9. Alonso 59. 10. Bottas 46. 11. Magnussen 22. 12. Vettel 20. 13. Ricciardo 19. 14. Gasly 18. 15. Schumacher 12. 16. Tsunoda 11. 17. Zhou e Stroll 5. 19. Albon 4.

Costruttori: 1. Red Bull 511. 2. Ferrari 376. 3. Mercedes 346. 4. Alpine-Renault 125. 5. McLaren-Mercedes 101. 6. Alfa Romeo-Ferrari 51. 7. Haas-Ferrari 34. 8. AlphaTauri-Red Bull 29. 9. Aston Martin-Mercedes 25. 10. Williams-Mercedes 4.

Prossimo corsa: Gp d'Italia a Monza (11 settembre).

HOCKEY

MONDIALI FEMMINILI

Finale per il 3° posto

Svizzera - Repubblica Ceca (1-2, 0-2, 1-0) **2-4**

Reti: 8' Mlynkova (Mrazova, Tejralova/esp. Marti) 0-1. 12' Marti (Christen, Leemann/esp. Pejzlova) 1-1. 16' Pejsova (Laskova) 1-2. 22' Pribylova (Neubauerova, Peslarova) 1-3. 30' Mlynkova (Mrazova) 1-4. 50' Vallario (Rüegg, Stalder/esp. Patkova) 2-4.

Svizzera: Brändli; Hauser, Vallario; Bächler, Christen, Sigrist, Wetli; Hofstetter; Stalder, Raselli, Rüegg; Lutz, Marti, Leemann; Ingold, Rüedi, Quennec; Frey.

Arbitri: Hiller/Lieffers (Usa/Can), Cameron/Hammar (Can/Sve).

Note: Herning. 1'294 spettatori. Penalità: 6 x 2' contro la Svizzera, 7 x 2' contro la Repubblica Ceca. Tiri in porta: 20-27 (2-12, 5-12, 13-3).

HOCKEY

A Bolzano l'Ambrì perde anche col Pilzen

Dopo essere stato sconfitto venerdì per 3-2 ai rigori dai padroni di casa, al torneo di Bolzano l'Ambrì ha perso con lo stesso risultato anche la finale per i terzo posto contro i cechi dello Skoda Pilzen. La formazione scelta da Cereda ha visto Juvonen in porta, Isacco Dotti capitano e Heim, Pezzullo e Conz (sostituito da Patenaude) in tribuna.
I biancoblù si erano portati in doppio vantaggio, grazie alle reti di Virtanen (18') e di Spacek, in superiorità numerica, al 21'. Il Pilzen ha però rimontato grazie a Bitten (24') e Hrabik (al 55', pure lui in superiorità numerica). Ai rigori è poi bastato il gol di Mertl per regalare ai suoi la vittoria.

Ambrì Piotta - Pilzen (1-0 1-1 0-1; 0-1) **d.r. 2-3**

Reti: 18'17" Virtanen (Kneubuehler) 1-0, 21'07" Spacek (Virtanen/5c4) 2-0, 24'00" Bitten 2-1, 54'26" Hrabik (5c4) 2-2. Rigori: Mertl 0-1.

Ambrì Piotta: Juvonen; Heed, Isacco Dotti; Virtanen, Burren; Fohrler, Zaccheo Dotti; Zündel, Fischer; Hofer, Spacek, Chlapik; Bürgler, Dufey, Kneubuehler; Pestoni, McMillan, Marchand; Grassi, Kostner, Trisconi.

Note: Bolzano. Penalità: 3 x 2' contro l'Ambrì Piotta, 4 x 2' contro il Pilzen. Ambrì Piotta privo di Conz, Heim, Pezzullo (in soprannumero), Shore, Zwerger (infortunati).

TENNIS

Us Open, fine della corsa per Belinda Bencic

Fine della corsa. Belinda Bencic, Wta 13 nonché ultima superstite della pattuglia rossocrociata agli Us Open, è uscita di scena allo stadio dei sedicesimi di finale. Avanti di un set e volata subito sul 2-0 nel secondo, la sangallese – sempre più imprecisa e nervosa – ha via via subìto il ritorno della ceca Karolina Pliskova, Wta 22, capace infine di imporsi 5-7, 6-4, 6-3 in 2h26'. Nel primo parziale, iniziato con quattro break filati (due per parte), l'elvetica ha comunque mostrato un gioco più convincente, piazzando l'allungo decisivo nell'undicesimo game e dando l'impressione di poterla spuntare. Anche l'inizio della seconda frazione lasciava ben sperare, ma il break d'entrata si è rivelato illusorio. La Pliskova ha infatti saputo rimettere in piedi il set e trovare l'allungo proprio nel decimo game (break del 6-4). Seppur combattuto e ancora caratterizzato da tanti servizi persi (cinque in totale), nel terzo set la Bencic è sempre stata costretta a inseguire, dovendosi infine arrendere col parziale di 6-3 alla ceca, che negli ottavi sfiderà la bielorussa Azarenka (Wta 26).

MOTOCICLISMO

Titolo delle MotoE a Dominque Aegerter

Buona la prima per Dominique Aegerter, che a Misano si è laureato campione della MotoE, sfruttando dunque appieno il suo primo tentativo di vincere il casco iridato. Il secondo posto con cui ha tagliato il traguardo sabato è infatti stato sufficiente al 31enne bernese per assicurarsi il successo finale.
Scattato dalla pole-position, 'Domino' ha gestito bene la gara sul circuito adriatico, chiudendo alle spalle dell'italiano Mattia Casadei. Eric Granado, l'unico ancora in grado di spodestare l'elvetico nella generale, ha sì chiuso la gara, rallentato però da una caduta che non gli ha permesso di andare oltre la diciassettesima posizione, dunque a secco di punti.
«Sapevo della caduta di Granado, e che in caso di podio mi sarei laureato campione», racconta a fine gara Aegerter, alla sua terza stagione in questa categoria (nel 2020 aveva chiuso la generale al terzo posto, secondo invece l'anno scorso).

Bagnaia non si ferma più

La gara di MotoGp si è aperta con un colpo di scena, la caduta del poleman Jack Miller al secondo giro (e che poi è ripartito) e che ha dato via libera al suo compagno in Ducati Bagnaia. Pecco ha conquistato così con grande autorità la quarta vittoria consecutiva, precedendo Enea Bastianini (l'unico che è riuscito a rimanergli costantemente alle calcagna) e Maverick Viñales. Fabio Quartararo ha chiuso in quinta posizione, mantenendo trenta punti di vantaggio su Bagnaia. La gara di ieri ha anche segnato l'addio alle gare di Andrea Dovizioso, congedatosi con un dodicesimo posto.
In Moto2 e in Moto3 il successo è invece andato rispettivamente allo spagnolo Alonso Lopez e all'italiano Dennis Foggia. Augusto Fernandez e Izan Guevara sono leader del Mondiale.

Misano (I). Gran Premio di San Marino. MotoGp (27 giri di 4,226 km/114,1 km): 1. Francesco Bagnaia (I), Ducati, 41'43"199. 2. Enea Bastianini (I), Ducati, a 0"034. 3. Viñales (Sp), Aprilia, a 4"212. Poi: 5. Fabio Quartararo (F), Yamaha, a 5"771.

Campionato piloti (14/20): 1. Quartararo 211. 2. Bagnaia 181. 3. Aleix Espargaro (Sp), Aprilia, 178.

Moto2 (25 giri /105,7 km): 1. Alonso Lopez (Sp), Boscoscuro, 40'35"332. Campionato (14/20): 1. Augusto Fernandez (Sp), Kalex, 198.

Moto3 (23 giri/97,2 km): 1. Dennis Foggia (I), Honda, 39'21"864. Campionato (14/20): 1. Izan Guevara (Sp), GasGas, 204.

CICLISMO

Tappa regina a Arensman, Evenepoel sempre in rosso

Lo scalatore olandese Thymen Arensman ha vinto la tappa regina della Vuelta a España, tagliando in solitaria il traguardo di Hoya de la Mora sulla Sierra Nevada, in Andalusia, posto a quota 2'500 metri s/m. Il belga Remo Evenepoel ha mantenuto la maglia rossa di leader della classifica generale.
A 22 anni, il leader del Team Dsm ha ottenuto la sua prima vittoria sulle strade di una grande corsa a tappe. Ha preceduto di 1'23" lo spagnolo Enric Mas e di 1'25" il colombiano Miguel Angel Lopez. Un successo che gli permette di entrare nella top ten della classifica generale.
In una tappa chiave per le sorti della Vuelta, con l'Alto de Purche (prima categoria) a precedere l'ultima durissima ascesa conclusiva (22,3 km al 7,9% con punte al 18%), Evenepoel ha cercato di limitare i danni. Alla fine ha concesso 36" a Mas e 15" a Primoz Roglic. In classifica generale conserva ancora 1'34" sullo sloveno e 2'01" sullo spagnolo. Ai piedi del podio, altri due iberici (Juan Ayuso e Carlos Rodriguez), ma per loro il ritardo è già di 4'49", rispettivamente 5'16". Oggi giornata di riposo a Jerez de la Frontera.

Vuelta a España

15ª tappa, Martos - Hoya de la Mora (148 km): 1. Thymen Arensman (Ol) 4h17'17". 2. Enric Mas (Sp) a 1'23". 3. Miguel Angel Lopez (Sp) a 1'25". 4. Jay Vine (Aus) a 1'30". 5. Primoz Roglic (Slo) a 1'44". 6. Ben O'Connor (Aus) s.t. Seguono: 10. Remco Evenepoel (Bel) a 1'59". 20. Sébastien Reichenbach (S) a 6'57". 22. Gino Mäder (S) a 7'05". 138. Fabian Lienhard (S) a 35'38"

Classifica generale: 1. Evenepoel 56h40'49". 2. Roglic a 1'34". 3. Mas a 2'01". 4. Juan Ayuso (Sp) a 4'49". 5. Carlos Rodriguez (Sp) a 5'16". 6. Lopez a 5'24". Seguono: 29. Mäder a 46'24". 31. Reichenbach a 50'05". 133. Lienhard a 3h26'48".

HOCKEY

CHAMPIONS LEAGUE

Gruppo B

Tps Turku - Zugo 0-4; Wolfsburg - Olympia Ljubljana 7-2. Classifica: 1. Zugo 6. 2. Wolfsburg 3. 3. Turku 3. 4. Ljubljana 0.

Gruppo H

Belfast - Davos 3-6; Skelleftea - Ocelari Trinec dp 3-2. Classifica: 1. Davos 6. 2. Trinec 4. 3. Skelleftea 2. Belfast 0.

FORMULA 1

Continua il dominio di Max Verstappen

La marea arancione ha potuto festeggiare il successo del beniamino di casa KEYSTONE

L'olandese sempre più padrone del Mondiale dopo il successo nel Gran Premio di casa. Settimana prossima si festeggia il centesimo anniversario di Monza.

di Paolo Spalluto

Max Verstappen è un campione maturo oramai, non spinge sempre al limite tutto, anzi sa attendere. Non spreme la sua monoposto ad ogni curva, la risparmia e usa al momento opportuno. Il Mondiale 2022 è suo e non solo per la superiorità oggettiva della Red Bull, ma esattamente per un percorso personale di maturazione che gli fa onore senza dubbio alcuno.
Alla vittoria di ieri davanti a una vera folla arancione in delirio corrisponde una unica domanda: se è vero che il distacco su Perez sul piano della prestazione personale valga qualche manciata di decimo non essendo certo il messicano un pessimo pilota, anzi, com'è possibile che a parità di monoposto si arrivi a una differenza al giro anche di un secondo e mezzo. Noi siamo persuasi che le due macchine non siano identiche e che – com'è peraltro comprensibile – gli aggiornamenti siano di proprietà e controllo esclusivi dell'olandese.
Il circuito di Monza festeggia cent'anni nel Circus il prossimo fine settimana e lo farà con un rischio micidiale multiplo. Il primo è che le molte decine di migliaia di ferraristi che hanno acquistato i biglietti, motivati della prima parte del Mondiale, saranno delusi a meno di errori Red Bull. Sul circuito della Brianza pende anche il dubbio del proseguimento della relazione con la Formula 1. In particolare dopo l'accordo tampone di qualche anno fa ora in scadenza, la richiesta è di investimenti strutturali importanti e non ulteriormente procrastinabili. Lo stesso Domenicali, che ha la famiglia che a Monza risiede e che al tracciato è molto legato, ha dovuto ammettere che il tempo è giunto, o denaro o Monza non sarà ulteriormente nel calendario.
Tornando a Zandvoort a quattordici giri dal termine l'esplosione del propulsore Ferrari a Bottas ha provocato una safety car che nei fatti rimescola un poco le carte della gara. Entrano a montare le soft Verstappen, Russell e Leclerc, Hamilton invece resta fuori a sperare di proteggere la posizione di leader. Le cose non vanno esattamente così e il britannico sarà infilzato da tutti, compreso il rischio di toccata fratricida con il solido Russell, e poi imprecazioni forti in radio che saranno mitigate dopo solo per ragioni diplomatiche.
Leclerc non è stato mai in gara e la Ferrari con lui, lenta come nemmeno lui se l'attendeva sul passo gara, proprio poi sulla pista olandese che necessitando di molto carico aerodinamico avrebbe dovuto permettere alla Rossa un chiaro avvicinamento al leader. Così non è stato, anzi è accaduto il contrario. Preoccupa la situazione perché Monza somiglia a Spa per un carico invece lieve che avvantaggia Verstappen e la velocità di punta della sua monoposto.
Sainz ieri non è mai stato della partita, con mille problemi, da una toccata iniziale con Hamilton – che appare sempre più nervoso e falloso se parlassimo di calcio – e vittima anche di un pit stop in cui ha perso dodici secondi alla ricerca dello pneumatico. L'impassibile Binotto spiegherà poi in conferenza stampa che il tutto sia accaduto per avere chiamato all'ultimo momento lo spagnolo al pit stop coprendolo da Hamilton. In ogni caso un ulteriore marchiano errore. Unsafe release da aggiungere agli errori commessi, naturalmente.
Dopo il buon tempo in prova ha deluso in gara Mick Schumacher (tredicesimo) e in generale la sensazione è che questo Mondiale abbia subito un'accelerazione di prestazione delle Red Bull poco copiabile dai due team che inseguono, Ferrari e Mercedes-Benz.
In conclusione due parole sulla Sauber: il team di Hinwil arranca, inutile nasconderlo, qualcosa si è rotto, anche se una conferma mai verrà sancita. Ma di certo, al gruppo transalpino il passaggio del 75% del pacchetto azionario elvetico ad Audi – a colpi di 25% all'anno dal 2023 al 2025, lasciando Finn Rausing al 25% – questa vendita proprio non è andata giù. Cercheremo nelle prossime settimane di capire come sia pensabile restare separati in casa con Alfa Romeo per tutta la stagione 2023, addirittura volendo produrre una replica della mitica 33 Stradale assieme.
Misteri del paddock e non solo, ora Monza incombe. Il popolo della Rossa sogna, mentre Verstappen è solido.

LE PAGELLE DI PAOLONE

BINOTTO ★★★☆☆☆
In realtà l'Unione Editori di Romanzi lo vorrebbe premiare perché ogni settimana ne inventa una mitica sulle sue monoposto. Mettere nel frigorifero la quarta gomma di Sainz con il culatello non si è rivelata una mossa vincente, anzi. Tutto il team avrebbe bisogno di un vero team manager.

HAMILTON ★★★☆☆☆
Alonso, con la simpatia che contraddistingue i rapporti tra i due, dice che sa vincere solo quando ha la monoposto migliore. Che l'inglese sia nervosetto è un dato di fatto, appena rientrato da un viaggio personale in Africa, infatti, si arrabbia come un bufalo.

LECLERC ★★★☆☆☆
Ieri praticamente ha corso in modo incolore, indossando sotto la tuta la maglietta del Paperino-Felipe Massa Fan Club. Arriva terzo, ma ha il volto di uno su cui è passato il treno a passaggio a livello aperto, giustamente deluso di vedere svanire un vantaggio che la Ferrari ha dilapidato.

VASSEUR ★★★★★☆
Presto comparirà sul calendario come Martire Devoto. Era convinto che la francesizzazione dell'Alfa Romeo avrebbe per lui significato fluidità di rapporti, nei fatti, da buon Cristiano, ha dovuto assistere a molti cambiamenti. Su tutti il passaggio da Biscione a quattro anelli.